



## **Decreto Dirigenziale n. 186 del 22/10/2015**

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale

Oggetto dell'Atto:

VALUTAZIONE DI INCIDENZA APPROPRIATA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL "TAGLIO COLTURALE DI BOSCO CEDUO A PREVALENZA DI CASTAGNO" DA REALIZZARSI IN LOC. GOFFONE FG. 1 P.LLA 74 NEL COMUNE DI AGEROLA (NA) - ART. 10 BIS L.241/90 - PROPOSTO DAL SIG. DONNARUMMA ALBERTO - CUP 6893

## IL DIRIGENTE

**PREMESSO**

- a. che con D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, art. 5, e ss.mm.ii. sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;
- b. che con Delibera di Giunta Regionale (D.G.R.C) n. 1216 del 23/03/2001, pubblicata sul BURC n. 21 del 17/04/2001, e successiva D.G.R.C. n. 5249 del 31/10/2002, pubblicato sul BURC n. 58 del 25/11/2002, è stato recepito il succitato D.P.R. n. 357/97;
- c. che con D.P.G.R.C. n. 9 del 29/01/2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza";
- d. che con D.G.R.C. n. 167 del 31/03/2015, pubblicata sul BURC n. 29 del 06/05/2015, sono state emanate le "Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania";
- e. che con D.G.R.C. n. 683 del 8 ottobre 2010, pubblicata sul BURC n. 76 del 22/11/2010, è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14/07/2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;
- f. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011, pubblicata sul BURC n. 54 del 16/08/2011, è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2009*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;
- g. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
  - g.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
    - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
    - gli istruttori VIA/VI/VAS;
  - g.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;
- h. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla "short list" di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
- i. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la "short list" del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
- j. che, con regolamento n.12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. 72 del 19/11/2012 e s.m.i., è stato approvato il nuovo ordinamento e che, con D.G.R.C. n. 488 del 31/10/2013, pubblicata sul BURC n. 62 del 12/11/2013 e s.m.i., le competenze in materia di VIA-VAS-VI del Settore 02 dell'AGC 05 sono state assegnate alla U.O.D. 52.05.07;
- k. che, con D.P.G.R.C. n. 62 del 10/04/2015 avente ad oggetto "Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: Modifiche Decreto Presidente Giunta n. 439 del 15/11/2013 - Disposizioni transitorie" pubblicato sul BURC n. 24 del 13/4/2015, è stata aggiornata la composizione della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

**CONSIDERATO:**

- a. che con richiesta acquisita al prot. regionale n. 796635 in data 21/11/2013 contrassegnata con CUP6893, il Sig. Donnarumma Alberto residente in Pimonte (NA) alla Piazza Roma ha presentato istanza di avvio della procedura di Valutazione d'Incidenza Appropriata ai sensi dell'art. 6 del Regolamento Regionale n. 1/2010 relativa al "Taglio culturale di bosco ceduo a prevalenza di castagno" da realizzarsi in loc. Goffone Fg. 1 p.lla 74 nel Comune di Agerola (NA)";
- b. che l'istruttoria del progetto de quo è stata affidata dalla U.O.D. 07 Valutazioni Ambientali della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema al gruppo istruttore costituito dalla Dott.ssa Rita

Console e dal Dott. Alfredo Lassandro, iscritti alla "short list" di cui al citato D.D. n. 648/2011;

- c. che, su richiesta prot. reg. n. 16847 del 10/01/2014, il Sig. Donnarumma Alberto ha prodotto integrazioni acquisite al prot. reg. n. 224208 del 31/03/2014;
- d. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 15/07/2014, ha deciso - sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo - di esprimere parere sfavorevole di Valutazione di Incidenza appropriata poiché nonostante il G.I abbia chiesto integrazioni e chiarimenti questi non sono stati esaustivi difatti la relazione sullo studio della valutazione d'incidenza risulta ancora carente per i seguenti aspetti :
- d1. indicazione della complementarietà rispetto ad altri progetti analoghi insistenti sull'area interessata che globalmente potrebbero causare condizioni di eccessivo disturbo agli habitat ivi presenti ( effetto cumulativo) e sulle indicazioni circa la significatività degli effetti anche in relazione alla durata degli impatti (permanententi e non);
- d2. Inoltre , mentre , è stata trasmessa la corografia 1/25.000,00 non è stata prodotta l'autorizzazione e/o parere ai sensi dell'art.17 della Legge Regionale n.11 /96. Inoltre, poiché nelle integrazioni si riporta che la particella oggetto di taglio è ubicata in zona sottoposta a "vincolo idrogeologico" ai sensi del R.D. 30/12/1923 n.3267 e della L.R. 27/79 modificata ed integrata dalla L.R. 13/87 si rileva che non è stata prodotta alcuna autorizzazione in tal senso tanto più che a riguardo delle classificazioni del Piano Urbanistico Territoriale (P.U.T.), l'area di intervento è compresa nella zona territoriale 8 – Parchi territoriali che comprende, tra l'altro, alcune aree a colture pregiate di altissimo valore ambientale e dove prevale l'esigenza della tutela silvo-pastorale, idrogeologica e di difesa del suolo.
- e. che l'esito della Commissione del 15/07/2014, così come sopra riportato, è stato comunicato ai sensi dell'art.10bis della L.241/1990 e ss.mm.ii. al Sig. Donnarumma Alberto con nota prot. reg. n. 56386 del 28/01/2015;
- f. Che il Sig. Donnarumma Alberto, facendo seguito alla comunicazione della nota prot. reg. 56386 del 28/01/2015, ai sensi dell'art.10bis della L.241/1990 ha trasmesso le proprie controdeduzioni acquisite con nota prot. reg. n. 659340 del 6/10/2014;

#### **RILEVATO:**

- a. che dette controdeduzioni sono state sottoposte all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 30/06/2015, ha deciso - sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo - di esprimere parere favorevole di Valutazione d'Incidenza in considerazione del mantenimento della forma di governo a ceduo matricinato, fatti salvi tutti i pareri ancora da acquisire, e aggiungendo alle prescrizioni date dal Servizio Territoriale Provinciale UOD 52.06.18 (ex Stapf di Napoli parere Prot. 475815 del 08.07.2014), le seguenti prescrizioni:
- a1 Il taglio dovrà essere eseguito a regola d'arte riservando al taglio 90 piante matricine per ettaro di cui 30 di vecchio turno di diametro non inferiore a quello medio; questi individui arborei saranno scelti tra quelli morti o deperienti caratterizzati da cavità, sull'intera superficie soggetta al taglio, al fine di salvaguardare habitat fondamentali per la conservazione di talune componenti faunistiche (chiroterri, coleotteri, rapaci) nonché di molte formazioni vegetali basse (funghi, felci, briofite ecc.). In assenza di esemplari con tali caratteristiche, si dovrà prevedere l'invecchiamento indefinito di 30 individui arborei uniformemente distribuiti sulla superficie oggetto di taglio;
- a2 la scelta delle matricine dovrà avvenire tra le piante da seme o, in mancanza, tra i polloni migliori e più sviluppati distribuiti il più uniformemente possibile su tutta la superficie. La scelta delle stesse dovrà tenere conto della mescolanza della specie e della loro percentuale di rappresentanza salvaguardando la biodiversità delle specie presenti nella scelta delle piante matricine da rilasciare a dote del bosco. I soprassuoli radicati in zona a forte pendenza (>70%) dovranno essere utilizzati in conformità degli art. 24 e 27 all. C alla L.R n. 11/96;
- a3 lo sgombero dei prodotti legnosi e dei residui della lavorazione dovrà procedere in uno al taglio o il più prontamente possibile e in ogni caso non oltre un mese dal termine

- consentito per il taglio stesso;
- a4 è opportuno che i cimali e le ramaglie di spessore tra 4 e 2 cm vengano utilizzati per la realizzazione delle “fascine”, mentre i restanti residui inferiori a 2 cm di diametro vengano lasciati sul letto di caduta e negli spazi vuoti per concorrere alla formazione dell' humus e per favorire l'insediamento degli invertebrati. In alternativa, i cimali, le ramaglie e i residui della lavorazione che non saranno utilizzati come fascine, dovranno essere trasformati, nelle apposite piazzole, previste in progetto, in cippato, manualmente o con apposite macchine;
- a5 dopo il taglio per un periodo almeno di sei (6) anni resterà vietato il pascolo di bovini ed equini e per un periodo di quattro (4) anni per il pascolo degli ovini;
- a6 l'utilizzazione sarà in ogni caso subordinata all'osservanza delle vigenti “Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale”;
- a7 al fine di tutelare l'avifauna, le operazioni di taglio dovranno essere svolte esclusivamente nel periodo dal 15 ottobre al 15 aprile;
- a8 il letto di caduta per i soggetti da abbattere dovrà essere individuato in modo da ridurre al minimo i danni al sottobosco. Al fine di evitare il possibile assoltamento del suolo, per l'operazione di esbosco si prescrive l'impiego di appositi carrellini a ciò omologati. L'intervento consiste nel fare appoggiare sull'asse del predetto carrellino la testata del tronco in modo che durante la fase di traino la richiamata testata risulti sollevata dal suolo;
- a9 gli assortimenti mercantili quali legna da ardere e fascine ricavabili dalla sezione in parola, si dovranno smacchiare dal loro letto di caduta sino a raggiungere le stradelle trattorabili, mediante l'impiego di animali da soma (muli). Dalle predette stradelle dovranno essere caricati su rimorchi trattorabili e avviati alla postazione di raccolta o su viabilità principale;
- a10 durante le giornate piovose i lavori dovranno essere sospesi;
- a11 si dovranno utilizzare le piste di esbosco sono quelle esistenti;
- a12 le operazioni di campagna dovranno essere eseguite nell'arco di ore 6,40 lavorative giornaliere;
- a13 in caso di sversamenti accidentali di lubrificanti e/o combustibili, si dovrà provvedere all'immediata bonifica della superficie interessata mediante la raccolta dello strato superficiale e il suo trasporto a discarica autorizzata;
- a14 è fatto divieto di accendere fuochi nell'ambito della sezione per l'abbruciamento dei residui della lavorazione;
- a15 non dovranno essere assegnate al taglio le piante su cui sono evidenti i segni di nidificazione.
- a16 dovranno essere salvaguardate le piante di *Hedera helix*, che assicurano coi loro frutti il cibo nel periodo invernale a molte specie di avifauna, e di *Loranthus europeus* che si sviluppano sugli esemplari di *Quercus*, *Castanea sativa* e *Olea europea*, utili per il nutrimento di molti uccelli, soprattutto tordi, che si nutrono delle sue piccole bacche giallastre;
- b. che l'esito della Commissione del 30/06/2015, così come sopra riportato, è stato comunicato al Sig. Donnarumma Alberto con nota prot. reg. n. 700883 del 19/10/2015;
- c. che il Sig. Donnarumma Alberto ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n° 683/2010, mediante versamento del 5/11/2013, agli atti della U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;

**RITENUTO** di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

**VISTI:**

- il D.lgs. n. 33/2013;
- il D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.;
- il D.P.G.R. n. 439/2013 e ss.mm.ii.;

- la D.G.R.C. n. 1216/2001 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 167/2015;
- la D.G.R.C. n. 488/2013 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 63/2013;
- la D.G.R.C. n. 683/2010;
- la D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- i DD.DD. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- il Regolamento Regionale n. 1/2010;
- il Regolamento Regionale n. 12/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema,

## DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata, su conforme parere della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nella seduta del 30/06/2015, relativamente al "Taglio colturale di bosco ceduo a prevalenza di castagno " da realizzarsi in loc. Goffone Fg. 1 p.lla 74 nel Comune di Agerola (NA) " proposto dal Sig. Donnarumma Alberto residente in Pimonte (NA) alla Piazza Roma in considerazione del mantenimento della forma di governo a ceduo matricinato, fatti salvi tutti i pareri ancora da acquisire, e aggiungendo alle prescrizioni date dal Servizio Territoriale Provinciale UOD 52.06.18 (ex Stapf di Napoli parere Prot. 475815 del 08.07.2014), le seguenti prescrizioni:
  - 1.1 Il taglio dovrà essere eseguito a regola d'arte riservando al taglio 90 piante matricine per ettaro di cui 30 di vecchio turno di diametro non inferiore a quello medio; questi individui arborei saranno scelti tra quelli morti o deperienti caratterizzati da cavità, sull'intera superficie soggetta al taglio, al fine di salvaguardare habitat fondamentali per la conservazione di talune componenti faunistiche (chiroterri, coleotteri, rapaci) nonché di molte formazioni vegetali basse (funghi, felci, briofite ecc.). In assenza di esemplari con tali caratteristiche, si dovrà prevedere l'invecchiamento indefinito di 30 individui arborei uniformemente distribuiti sulla superficie oggetto di taglio;
  - 1.2 la scelta delle matricine dovrà avvenire tra le piante da seme o, in mancanza, tra i polloni migliori e più sviluppati distribuiti il più uniformemente possibile su tutta la superficie. La scelta delle stesse dovrà tenere conto della mescolanza della specie e della loro percentuale di rappresentanza salvaguardando la biodiversità delle specie presenti nella scelta delle piante matricine da rilasciare a dote del bosco. I soprassuoli radicati in zona a forte pendenza (>70%) dovranno essere utilizzati in conformità degli art. 24 e 27 all. C alla L.R n. 11/96;
  - 1.3 lo sgombero dei prodotti legnosi e dei residui della lavorazione dovrà procedere in uno al taglio o il più prontamente possibile e in ogni caso non oltre un mese dal termine consentito per il taglio stesso;
  - 1.4 è opportuno che i cimali e le ramaglie di spessore tra 4 e 2 cm vengano utilizzati per la realizzazione delle "fascine", mentre i restanti residui inferiori a 2 cm di diametro vengano lasciati sul letto di caduta e negli spazi vuoti per concorrere alla formazione dell' humus e per favorire l'insediamento degli invertebrati. In alternativa, i cimali, le ramaglie e i residui della lavorazione che non saranno utilizzati come fascine, dovranno essere trasformati, nelle apposite piazzole, previste in progetto, in cippato, manualmente o con apposite macchine;
  - 1.5 dopo il taglio per un periodo almeno di sei (6) anni resterà vietato il pascolo di bovini ed equini e per un periodo di quattro (4) anni per il pascolo degli ovini;
  - 1.6 l'utilizzazione sarà in ogni caso subordinata all'osservanza delle vigenti "Prescrizioni di

- Massima e di Polizia Forestale”;
- 17 al fine di tutelare l'avifauna, le operazioni di taglio dovranno essere svolte esclusivamente nel periodo dal 15 ottobre al 15 aprile;
- 1.8 il letto di caduta per i soggetti da abbattere dovrà essere individuato in modo da ridurre al minimo i danni al sottobosco. Al fine di evitare il possibile assollamento del suolo, per l'operazione di esbosco si prescrive l'impiego di appositi carrellini a ciò omologati. L'intervento consiste nel fare appoggiare sull'asse del predetto carrellino la testata del tronco in modo che durante la fase di traino la richiamata testata risulti sollevata dal suolo;
- 1.9 gli assortimenti mercantili quali legna da ardere e fascine ricavabili dalla sezione in parola, si dovranno smacchiare dal loro letto di caduta sino a raggiungere le stradelle trattorabili, mediante l'impiego di animali da soma (muli). Dalle predette stradelle dovranno essere caricati su rimorchi trattorabili e avviati alla postazione di raccolta o su viabilità principale;
- 1.10 durante le giornate piovose i lavori dovranno essere sospesi;
- 1.11 si dovranno utilizzare le piste di esbosco sono quelle esistenti;
- 1.12 le operazioni di campagna dovranno essere eseguite nell'arco di ore 6,40 lavorative giornaliere;
- 1.13 in caso di sversamenti accidentali di lubrificanti e/o combustibili, si dovrà provvedere all'immediata bonifica della superficie interessata mediante la raccolta dello strato superficiale e il suo trasporto a discarica autorizzata;
- 1.14 è fatto divieto di accendere fuochi nell'ambito della sezione per l'abbruciamento dei residui della lavorazione;
- 1.15 non dovranno essere assegnate al taglio le piante su cui sono evidenti i segni di nidificazione.
- 1.16 dovranno essere salvaguardate le piante di *Hedera helix*, che assicurano coi loro frutti il cibo nel periodo invernale a molte specie di avifauna, e di *Loranthus europeus* che si sviluppano sugli esemplari di *Quercus*, *Castanea sativa* e *Olea europea*, utili per il nutrimento di molti uccelli, soprattutto tordi, che si nutrono delle sue piccole bacche giallastre;
2. **CHE** l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.
3. **CHE** il proponente, con congruo anticipo, dia formale comunicazione della data dell'inizio dei lavori al competente Comando Stazione del Corpo Forestale dello Stato con modalità atte a dimostrare l'avvenuta trasmissione della comunicazione
4. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.
5. **CHE**, in considerazione della possibile mutazione degli aspetti fito-sociologici e biocenotici dell'area interessata dall'intervento in parola nonché dell'evoluzione tecnologica dei processi produttivi, e anche in analogia a quanto previsto dal combinato disposto dell'art. 10 comma 3 e dell'art. 26 comma 6 del D.Lgs. n. 152/2006, si dispone che il progetto debba essere realizzato entro cinque anni dalla pubblicazione sul BURC del presente provvedimento
6. **DI** trasmettere il presente atto:  
6.1 al Sig. Donnarumma Alberto;  
6.2 Direzione Generale 52 06 U.O.D. 18;

- 6.3 al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;
- 6.4 alla competente U.O.D. 40.03.05 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche in adempimento degli obblighi di cui al D.lgs. 33/2013.

Dott. Raimondo Santacroce